



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2025***

## INDICE

<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale .....</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Aggiornamento azioni legali.....</i>	<i>Pag. 8</i>
<i>Patrimonio finanziario.....</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Conto Economico esercizio 2024.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>La programmazione del 2025.....</i>	<i>Pag. 12</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2025).....</i>	<i>Pag. 16</i>

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ANNO 2025

Sotto il profilo normativo, questo primo scorcio di anno non ha apportato rilevanti novità sul versante della legislazione riguardante le Fondazioni Bancarie.

Meritevoli di segnalazione sono alcune disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) relativamente alla possibilità di rivalutare i terreni e le partecipazioni posseduti al 1° gennaio 2024 (art. 1, commi 52 e 53); l'aumento dallo 0,76 all'1,06 per cento dell'aliquota ordinaria dell'IVIE e dal 2 al 4 per mille dell'aliquota dell'IVAFE, relativamente ai prodotti finanziari detenuti in Stati o territori a regime fiscale privilegiato (art. 1, comma 91); la norma di interpretazione autentica in tema di IMU dovuta dagli enti non commerciali, finalizzata a includere nel concetto di «possesso» dell'immobile anche la concessione in comodato ad altro ente non commerciale, a condizione che l'ente comodatario sia collegato «funzionalmente o strutturalmente» al concedente, oltre che svolgere le attività «protette» con modalità non commerciali.

Sempre sul versante fiscale, assume rilievo la riforma fiscale varata dal Governo, presentata alla Camera il 13 marzo 2024, che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a “semplificare l'attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria”.

Un aspetto chiave della riforma è la modifica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), la diminuzione dell'aliquota IRES per le imprese che investono e assumono nuovo personale e l'abolizione graduale dell'IRAP.

Viene, inoltre, introdotto un sistema di concordato preventivo biennale e il potenziamento dell'istituto attualmente vigente dell'adempimento collaborativo.

La delega fiscale, varata con legge del 09/08/2023 n. 111, è composta da 23 articoli, distribuiti in cinque titoli.

### **Titolo I**

Principi generali domestici e internazionali e relativi tempi di esercizio della delega, principi e criteri direttivi per la riforma dello statuto del contribuente.

### **Titolo II**

Disposizioni relative a tutti i tributi, ovvero imposte sui redditi, Iva e IRAP, imposte indirette, tributi regionali e locali, nonché la disciplina dei giochi.

### **Titolo III**

Disposizioni volte a favorire la revisione degli adempimenti tributari, concordato preventivo biennale per i contribuenti minori, rafforzamento della cooperative compliance per i contribuenti di grandi dimensioni. Procedimento di riscossione, contenzioso tributario e altre disposizioni finalizzate alla revisione e alla razionalizzazione del sistema sanzionatorio tributario.

#### **Titolo IV**

Principi e criteri direttivi riguardanti il riordino della normativa tributaria, attraverso l'emanazione di Testi Unici e alla relativa codificazione.

#### **Titolo V**

Disposizioni finanziarie finali.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell'Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale.

Per quanto riguarda, in particolare, il settore delle Fondazioni bancarie, lo scorcio di anno in corso è stato soprattutto caratterizzato dalla presa di posizione dell'Agenzia delle Entrate in merito alla *vexata quaestio* concernente l'applicabilità alle nostre istituzioni dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, che prevede la riduzione a metà dell'aliquota IRPEG (ora IRES).

Come si ricorderà, nella circolare n. 15/E del 17 maggio 2022, l'Agenzia delle Entrate, dopo aver ripercorso le tappe che hanno caratterizzato il contenzioso tra Amministrazione finanziaria e Fondazioni bancarie, giungeva alla conclusione che poteva essere riconosciuta alle Fondazioni bancarie la spettanza dell'agevolazione *de qua*, qualora venisse riscontrata la sussistenza, in concreto e con riguardo a ciascuna annualità, dei requisiti previsti dal combinato disposto di cui agli articoli 12 del D. Lgs. n. 153 del 1999 e 6 del D.P.R. n. 601 del 1973.

Più precisamente, l'Agenzia sottolineava che *“al fine di beneficiare del dimezzamento dell'aliquota IRES, incombeva sulle Fondazioni l'onere di dimostrare:*

- *il possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 6 del d.P.R. n. 601 del 1973: la FOB deve dimostrare di essere un soggetto ricompreso in una delle categorie di enti specificamente indicate dal comma 1 del medesimo articolo 6....Invero, la qualificazione giuridica della FOB, ai fini della riconducibilità in una delle categorie previste dalla norma agevolativa, deve essere operata sia da un punto di vista formale (con riferimento agli scopi individuati dalle norme e dallo statuto) sia da un punto di vista sostanziale (con riferimento all'attività svolta in concreto dalla stessa);*
- *la natura non imprenditoriale ai fini del diritto comunitario in tema di concorrenza: la FOB deve dimostrare, in concreto e anno per anno, di non svolgere attività che ne connotino la natura imprenditoriale secondo i canoni individuati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, nonché dalla Commissione europea”.*

Ebbene, con successiva circolare n. 35/E del 28 dicembre 2023, l'Agenzia delle Entrate, riprendendo e precisando quanto affermato nella sua precedente circolare, afferma in particolare che, ai fini della riconducibilità nel novero degli enti beneficiari dell'agevolazione di cui all'art. 6, occorre che ciascun ente dimostri di essere un soggetto che esercita in modo diretto le attività meritorie. Ciò, sempre ad avviso dell'Agenzia, in coerenza con le ricostruite intenzioni del legislatore nonché, con quanto rilevato dall'Avvocatura Generale dello Stato, nel parere richiamato testualmente nella circolare n. 15/E del 2022.

Nella sostanza, l'Agenzia delle Entrate ha espresso l'avviso che la riduzione a metà dell'Ires non risulta applicabile qualora l'attività istituzionale sia esercitata dalle Fondazioni in via indiretta, attraverso, cioè, l'erogazione di contributi ad altri enti non-profit (ossia, l'attività tipica delle Fondazioni).

Avverso tale restrittiva, ed invero discutibile, interpretazione della norma, è stato richiesto da ACRI un parere pro veritate al Prof. Giuseppe Melis che, condividendo le tesi sin qui addotte dalle Fondazioni in merito all'applicabilità ai nostri enti dell'agevolazione IRES, ha in sintesi affermato, attraverso ben nove motivate argomentazioni, che la tesi sostenuta dall'Agenzia delle Entrate circa l'esclusione della c.d. “beneficenza indiretta” dall'ambito di applicazione dell' art. 6/601, non può essere condivisa, con la conseguente conclusione che, in presenza delle condizioni individuate dalla precedente circolare 15/E del 2022, alle Fondazioni bancarie l'agevolazione in parola spetta a pieno titolo.

Sempre nella citata circolare n. 35 del 28 dicembre 2023 l'Agenzia delle Entrate ha altresì fornito chiarimenti sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi

da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178 che, come noto, hanno introdotto l'agevolazione relativa all'esclusione dalla base imponibile Ires, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, del 50 per cento degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui, come noto, si annoverano le Fondazioni Bancarie.

Anche in questo caso, l'Amministrazione finanziaria centrale pone talune condizioni affinché la norma agevolativa possa trovare ingresso.

In tale contesto, assume particolare rilievo l'orientamento espresso dall'Agenzia in ordine:

- all'obbligo che le Fondazioni Bancarie destinino il risparmio d'imposta derivante dalla detassazione al 50% degli utili percepiti al finanziamento delle attività d'interesse generale dalle stesse "direttamente" esercitate nei settori di cui al comma 45, ovvero al finanziamento, di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Tralasciando l'ipotesi di utilizzo del risparmio d'imposta per il finanziamento delle attività d'interesse generale esercitate "direttamente", con riferimento invece all'attività tipica delle Fondazioni (beneficenza indiretta), il suddetto risparmio d'imposta dovrebbe essere destinato al finanziamento di enti non commerciali di cui all'art. 73, c. 1, lett. c) del TUIR che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45. Alla luce di tali precisazioni, resterebbero pertanto esclusi dal novero dei possibili beneficiari di erogazioni mediante utilizzo del risparmio d'imposta le imprese strumentali, le cooperative sociali, le imprese sociali, le cooperative dello spettacolo e del tempo libero, in quanto enti commerciali;
- al divieto di cumulo dell'agevolazione *de qua* con altre agevolazioni disposte dal nostro sistema tributario, quali ad esempio, quella di cui all'articolo 1, comma 353 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 o quella di cui all'articolo 83, comma 2, del Codice del Terzo Settore.

Anche relativamente alla predetta presa di posizione dell'Agenzia, l'ACRI ha chiesto un parere pro veritate allo stesso Prof. Giuseppe Melis che, nel richiamare anzitutto la ratio dell'agevolazione che spetta "strutturalmente" alle Fondazioni, in virtù delle caratteristiche soggettive e operative proprie, desumibili dalla relativa normativa di settore, ha concluso, con dovizia di argomentazioni, che la tesi limitativa del novero dei beneficiari della destinazione del risparmio fiscale ai soli enti non commerciali non può essere condivisa.

Per completezza, va osservato che sui due argomenti trattati dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 35 del 2023 (art. 6/601 e art. 1, commi da 44 a 47, legge 30 dicembre 2020, n. 178), Acri ha intrattenuto una serie di contatti con l'Agenzia delle Entrate ad esito dei quali, nel mentre

sembrerebbe essere emersa una disponibilità a trattare il tema della detassazione degli utili, sarebbe rimasta immutata la posizione intransigente con riferimento all'agevolazione recata dall'art. 6/601.

Per quanto riguarda la posizione della ns. Fondazione si rimanda al paragrafo "Contenzioso Agenzia delle Entrate".

**Aggiornamento della situazione delle azioni legali in corso**

Di seguito viene riportato l'aggiornamento dello schema delle azioni legali, che la Fondazione ha provveduto a promuovere, che ne definisce la natura e lo stato di attuazione.

<b>Causa penale n. 4032/16 G.N.R. Proc. Repubblica presso il Tribunale di Ancona, Corte di Appello</b>	Ultima udienza <u>23.9.24</u>	proposto appello dai condannati in 1^ grado iscritto al n. 56/2004 R.G. Corte di Appello di Ancona.
<b>Causa civile R.G. 2596/24 c/Unione Banche Italiane (UBI) e Banca d'Italia, Suprema Corte di Cassazione</b>	<u>Respinto nostro appello in data 17.7.23.</u>	Causa volta ad ottenere il risarcimento dei danni patiti in conseguenza della decisione di aderire all'aumento di capitale del febbraio/marzo 2012 deliberato da Banca delle Marche s.p.a..
<b>Causa civile n. 745/22 R.G. Tribunale di Ancona c/Unione Banche Italiane (UBI), Banca Italia e Consob</b>	<u>Udienza fissata per il 24.4.25</u>	Azione per risarcimento danni da infedele prospetto

**Contenzioso Agenzia delle Entrate**

- 1) Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, con a tema il diniego al rimborso dei crediti Irpeg, chiesti a rimborso nelle dichiarazioni dei redditi presentate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi nei periodi d'imposta 1993-1994-1995-1996-1997-1998, per l'importo complessivo di Euro 2.391.528,04, dopo la sentenza n. 49/2022, depositata in data 17 gennaio 2022, con la quale la Commissione Tributaria Regionale per le Marche sez. n. 1 "respinge l'appello dell'Ufficio e conferma con diversa motivazione la sentenza di primo grado. La Fondazione si è attivata con diverse iniziative e strumenti per il recupero delle somme dovute da parte dell'Agenzia delle Entrate, non avendo avuto riscontro è stato presentato atto di messa in mora ex art. 70, comma 2, D. Lgs. N. 546 del 1992, da parte di legale di fiducia, al pagamento di quanto dovuto.



Successivamente, non avendo avuto riscontro, è stato presentato ricorso per il “giudizio di ottemperanza”, depositato presso la Corte di Giustizia Tributaria di II grado delle Marche con il numero di causa 625/2023.

In data 29 gennaio 2024, presso la competente Commissione Tributaria di Ancona, si è tenuto il “giudizio di ottemperanza”, il Giudice ha ordinato all’Agenzia di provvedere all’accredito della somma dovuta alla nostra della Fondazione, entro l’8 aprile 2024.

L’Agenzia delle Entrate ha provveduto ad eseguire i seguenti versamenti:

12/04/2024	interessi anno 1994	€ 188.260,09
12/04/2024	interessi anno 1995	€ 183.030,54
12/04/2024	interessi anno 1996	€ 208.952,05
20/05/2024	interessi anno 1997	€ 302.974,14
14/05/2024	interessi anno 1998	€ 206.027,91
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1994	€ 381.288,32
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1995	€ 370.696,82
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1996	€ 459.237,67
20/05/2024	rimborso IRPEG anno 1997	€ 702.551,36
14/05/2024	rimborso IRPEG anno 1998	€ 477.745,87
<b>TOTALE</b>		<b>€ 3.480.764,77</b>

Essendo il giudizio ancora pendente in caso di soccombenza in Cassazione la Fondazione sarà tenuto a rimborsare quanto ricevuto. Pertanto, le somme riscosse, in via prudenziale, sono state rese indisponibili e investite nei seguenti titoli:

<b>ACQUISTI BTP</b>	<b>importo</b>
BTP 14/05/20230 step up cum 3,35% per i primi 3 anni , 3,90% per i successivi 3 anno sottoscritto il 14/05/2024 - tasso netto 2,9312)	€ 1.792.000,00
BTP 01/08/2029 3% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 2,625%	€ 675.504,20

BTP 15/09/27 2,95% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 2,5812%	€ 676.316,54
BTP 01/07/2034 3,85% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 3,3687%	€ 337.698,90
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.481.519,64</b>

È altresì pendente un contenzioso contro l’Agenzia delle Entrate circa la quantificazione degli interessi, all’udienza del 7 ottobre u.s. il Giudice Tributario ha fissato una nuova udienza per il giorno 28/04/2025, data entro la quale si confida che la vicenda risulti definitivamente conclusa.

- 2) La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi ha presentato in data 4 agosto 2023 ricorso contro l’Agenzia delle Entrate di Ancona per ottenere i rimborsi del 50% dell’Ires versata negli anni d’imposta 2016-2017-2018-2019.

In data 5/12/2024 l’Agenzia delle Entrate ha espresso diniego al reclamo, pertanto la Fondazione si è costituita in giudizio in data 28 dicembre 2023.

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Ancona, con sentenza del 25/3/2024, depositata in data 19/7/2024 ha respinto il ns ricorso.

La Fondazione, convinta delle proprie ragioni, provvederà a presentare ricorso.

Per le stesse motivazioni, la Fondazione in data 1 agosto 2023, ha presentato istanze di rimborso Ires per gli anni 2020-2021. Non avendo avuto riscontro da parte dell’Agenzia delle Entrate, procederà a presentare ricorso anche per queste due annualità.

### **Patrimonio finanziario**

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento attuate sono sempre ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione e conservazione del patrimonio. Il Consiglio di Amministrazione ha operato per ottenere da un lato un flusso cedolare e distributivo adeguato alle necessità operative ordinarie della Fondazione e dall’altro per avere una maggiore redditività degli investimenti che permetta, ove possibile, un flusso di erogazioni costante nel tempo.

Alla data odierna, esclusi gli impieghi di cui al paragrafo “contenzioso agenzia delle entrate”, gli investimenti finanziari della fondazione, tutti immobilizzati, sono:

Buoni del Tesoro Poliennali	€	7.300.000	39,45%
Azioni	€	4.706.157	25,43%
Polizza Multiramo Banca Generali	€	6.500.000	35,12%
Totale	€	18.506.157	100,00%

Alla data attuale la Fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

#### **Conto Economico esercizio 2024**

Il documento programmatico per il 2025 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

<b>CONTO ECONOMICO – ESERCIZIO 2024</b>		
<b>Proventi</b>		<b>851.038</b>
- Dividendi e proventi assimilati	437.450	
- Interessi e proventi assimilati	377.588	
- Affitti attivi	36.000	
<b>Spese di funzionamento e altri oneri</b>		<b>605.782</b>
- Compensi per Organi Statutari	100.000	
- Personale dipendente	250.000	
- Consulenti e collaboratori esterni	126.225	
- Commissione di negoziazione	521	
- Ammortamenti	39.071	
- Altri oneri	90.093	
<b>Imposte</b>		<b>121.154</b>
<b>Accantonamento ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020</b>		<b>52.503</b>
<b>AVANZO DI ESERCIZIO</b>		<b>71.471</b>
Destinazione dell'avanzo		<b>50.030</b>
- Accantonamenti per copertura disavanzi pregressi	42.722	
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	5.750	
- Accantonamento al Volontariato	1.429	
- Accantonamento iniziative comuni	129	

<b>RESIDUO A DISPOSIZIONE</b>	<b>21.441</b>
Utilizzo Fondo ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020	<b>52.503</b>
Utilizzo Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	<b>229.056</b>
<b>DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA</b>	<b>303.000</b>

L'avanzo di esercizio, al lordo dell'accantonamento previsto dalla nuova normativa in tema di tassazione dei dividendi (articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020), è stimato in € 123.974.

Detto avanzo dopo la destinazione alla copertura delle perdite pregresse, alle riserve obbligatorie, all'accantonamento al volontariato e iniziative comuni, pari ad € 50.030, viene destinato a sostenere l'attività istituzionale del 2025, a cui si aggiungerà l'utilizzo di fondi per le erogazioni nei settori rilevanti già esistenti per € 229.056.

### **LA PROGRAMMAZIONE DEL 2025**

Come già si ebbe modo di precisare nei precedenti Documenti Programmatici, la Fondazione, anche in aderenza all'indirizzo espresso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013, imposta la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti.

La situazione sopra rappresentata comporta che l'attività di programmazione relativa al 2025 sarà finanziata con il fondo ex articolo 1, comma 44 Legge n. 178 del 2020, destinato al settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con l'avanzo di esercizio del 2024 e con l'utilizzo dei fondi erogazioni nei settori rilevanti preesistenti.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2025.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2025, ripartite tra i vari settori d'intervento.

## **SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 43.000,00.

L'importo di euro 16.000,00 sarà destinato a due progetti (uno a Jesi ed uno a Senigallia) per il contrasto alla povertà educativa dei NEET e dei disoccupati, e alla dispersione scolastica indirizzata agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

L'importo di euro 4.000,00 sarà destinato al progetto "Conoscere la Borsa" che è un'iniziativa formativa a livello europeo che attraverso una componente di simulazione borsistica dà lo spunto per avvicinare gli studenti ai temi dell'economia, con affinità e interessi con molte materie formative curriculari e la cui partecipazione potrebbe essere oggetto di "crediti formativi per gli studenti". Sesto anno di attuazione del progetto, che in Italia è promosso da diverse Fondazioni di origine bancarie.

L'importo di euro 4.000 è destinato ad iniziative di carattere formativo nel campo del digitale, tramite il Fondo per la Repubblica Digitale. L'importo, stabilito dall'ACRI a livello nazionale, è la quota a nostro carico al netto del credito d'imposta.

L'importo di euro 12.500 sarà destinato alle attività nel settore della promozione, valorizzazione e digitalizzazione delle produzioni agricole per il tramite dell'associazione Filiera Futura, associazione promossa dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.

L'importo di euro 2.500 al concorso musicale per giovani band, giunto alla quinta edizione, dal titolo "Music 4 Next Generation", promosso da alcune Fondazioni di origine bancaria, che vogliono promuovere la crescita musicale di giovani artisti under 35 provenienti dalle regioni Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e provincia di Mantova.

L'importo di euro 4.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 130.000,00.

L'importo di € 100.000,00 sarà destinato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per l'anno 2025 e più precisamente:

- per la gestione e manutenzione delle sale museali, del museo numismatico e caveau, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e

conferenze, della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni/Casa Galvani, compreso il personale esterno, presumibilmente per un costo di euro 50.000,00;

- promozione del patrimonio artistico culturale del territorio, presumibilmente per un costo di euro 50.000,00. (cfr. allegata scheda di intervento n. 1)

L'importo di € 15.000,00 sarà destinato alla realizzazione di mostre in collaborazione con il Comune di Senigallia, da realizzare presso Palazzo del Duca e Palazzetto Baviera del Comune di Senigallia durante l'anno 2025, con l'intento di promuovere nel territorio di riferimento iniziative culturali di altissimo livello.

L'importo di € 10.000,00 sarà destinato alla realizzazione di mostre ed iniziative in collaborazione con il Comune di Falconara Marittima, con l'intento di promuovere il territorio.

L'importo di euro 5.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

#### **SETTORE RILEVANTE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo di € 130.000,00.

L'importo di euro 70.000,00 sarà destinato, tramite bando pubblico, a progetti presentati da associazioni di volontariato.

##### **Descrizione del progetto**

Bando pubblico, beneficiari enti del volontariato, per iniziative volte al sostegno dei bisogni primari e a realizzare azioni positive nei confronti dei minori e/o delle categorie disagiate, del contrasto alla povertà, dell'emarginazione e del disagio dei cittadini.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, associazioni di volontariato del territorio.

Eventuali importi non deliberati in sede di Bando possono essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione sempre nello stesso settore.

L'importo di euro 30.000,00 sarà destinato, tramite bando pubblico, a progetti presentati dalle Parrocchie.

### **Descrizione del progetto**

Bando pubblico, beneficiari le parrocchie, esclusivamente per lavori di rifunzionalizzazione e messa a norma di locali ad uso "Oratorio Parrocchiale"

### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Parrocchie del territorio.

Eventuali importi non deliberati in sede di Bando possono essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione sempre nello stesso settore.

L'importo di euro 20.000 al progetto "RINASCERE DAL LAVORO". Rivolto a donne vittime di violenza. Da realizzarsi sul territorio di competenza della Fondazione. (cfr. allegata scheda di intervento n. 2).

L'importo di euro 10.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

Stante l'attuale situazione precaria di liquidità, si ribadisce che la Fondazione per l'anno 2025 svolgerà attività istituzionale nei soli settori Educazione istruzione e formazione, Arte attività e beni culturali e Volontariato, Filantropia e beneficenza, mentre si è ritenuto opportuno di non stanziare contributi nei settori, Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Assistenza agli Anziani.

\*\*\*

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2025 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata.

## ALLEGATI

### SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

#### **Settore Arte, Attività e Beni culturali:**

#### **“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”**

#### **Descrizione del progetto**

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni/Casa Galvani;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura, di scultura, fotografiche ed altre tecniche espressive, nelle sale al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività museo numismatico e caveau;
- Attività della biblioteca
- Attività relativa alla gestione interna e alla fruizione esterna dell'archivio storico, compreso l'archivio delle foto d'epoca;
- Attività di promozione del patrimonio artistico culturale del territorio;
- Gestione ed iniziative della sala dell'ascolto della musica;
- Progetto proiezione visual mapping;
- Laboratori didattici;
- Restauro libri antichi provenienti dalla donazione della Collezione Sergio Angeletti.

#### **Motivazioni del progetto**

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

#### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi



## **SCHEMA DI INTERVENTO N. 2**

### **Settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza:**

#### **Donne vittime di violenza.**

#### **Descrizione del progetto**

Nel corso del 2023 e del 2024 la Fondazione ha organizzato progetti di formazione con donne vittime di violenza, coinvolgendo Istituti di Istruzione Superiore, associazioni di volontariato, servizi sociali, aziende. A Senigallia si è realizzato il corso da Operatrice di Cucina, presso l'IIS Panzini, partecipato da 14 donne, e un corso base di cucito e stiro, presso IIS Corinaldesi-Padovano, a cui hanno partecipato 16 donne. A Jesi si è tenuto il corso base di cucito e stiro, presso IIS Marconi-Pieralisi, a cui hanno partecipato 18 donne. Al termine dei periodi formativi alcune partecipanti hanno trovato un impiego.

I progetti, mirano a sostenere le donne che escono dalla violenza domestica o meno, che vivono le problematiche dell'inserimento lavorativo, della conciliazione dei tempi di vita e lavoro che spesso non hanno possibilità né culturali, né formative, né relazionali per ricominciare una vita autonoma.

L'obiettivo, già in parte raggiunto, è quello di permettere alle donne di rinascere e preservare i propri figli da situazioni di degrado.

Si ripropongono quindi anche per il 2025 due progetti formativi.

#### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Comuni, Ambiti Territoriali, Consultori pubblici e privati, associazioni di volontariato e cooperative sociali.